



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali

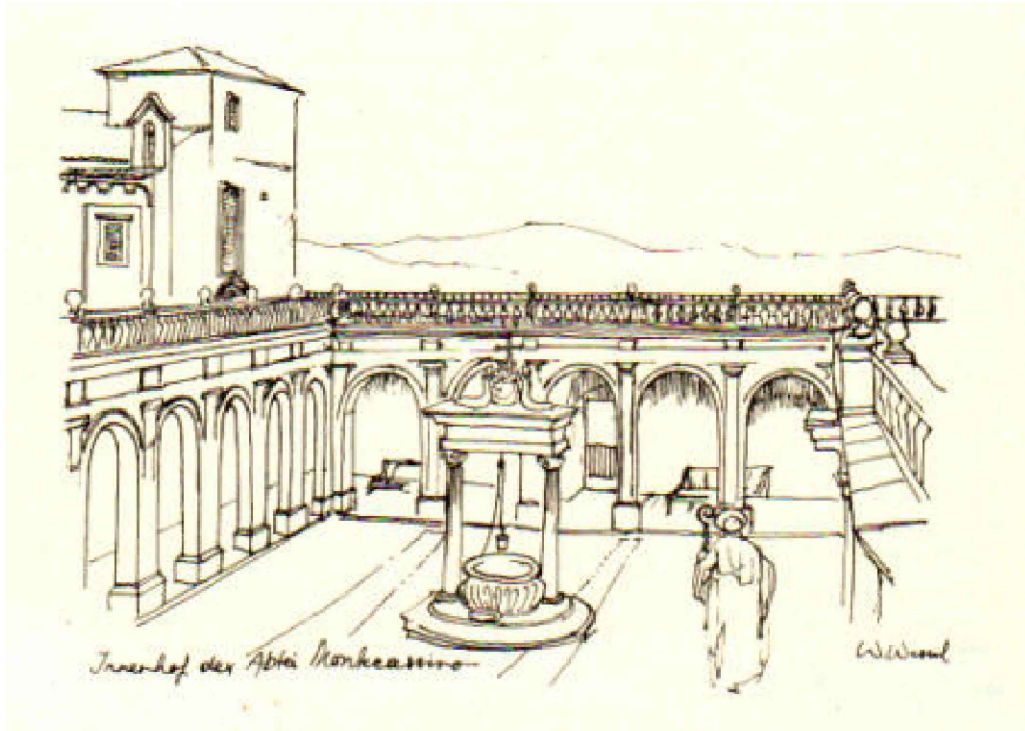


Finanziato
dall'Unione europea
NexGenerationEU



Comunità dei Monaci Benedettini di Montecassino

Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Montecassino



RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI BIBLIOTECHE E ARCHIVI

C.I.G.

C.U.P.

Data: Maggio 2024

R.U.P.

arch. ADA VIOLA

Progettista

Collaboratore

dott.ssa VALENTINA MAGLIULO

Elaborato

INDAGINI E RICERCHE PRELIMINARI

DOC 03

PFTE_MC_DOC 03

INDICE

NOTIZIE STORICHE.....	2
FONDAZIONE E PRIMI SECOLI	2
PERIODO MEDIEVALE	2
RINASCIMENTO E BAROCCO	4
LA SECONDA GUERRA MONDIALE	5
RICOSTRUZIONE E TEMPI MODERNI	5
L'ABBAZIA OGGI	5

NOTIZIE STORICHE

FONDAZIONE E PRIMI SECOLI

L'Abbazia di Montecassino venne fondata nel 529 da San Benedetto da Norcia su una zona dove sorgeva un'antica torre e un tempio dedicato ad Apollo. San Benedetto, dopo aver lasciato Roma, cercava un luogo tranquillo per stabilire una comunità monastica secondo la sua Regola, ora conosciuta come la Regola di San Benedetto. Montecassino fu scelto per la sua posizione isolata e strategica. L'abbazia divenne presto un centro di spiritualità, cultura e istruzione, attirando monaci e studiosi da tutta Europa.

PERIODO MEDIEVALE

Nel 577 l'Abbazia di Montecassino cominciò a subire le prime invasioni distruttive come quella da parte dei Longobardi. I monaci non poterono far altro che abbandonare l'abbazia e cercare rifugio presso la città di Roma portando con loro le spoglie di San Benedetto. Dal 643 i monaci trovarono ospitalità nella comunità di San Colombano a Bobbio e in seguito nei vari monasteri ed abbazie colombiane in Italia ed in Europa, avendo così la possibilità di diffondere il messaggio del santo di Norcia e di conseguenza accrescere di molto le comunità benedettine. Ricostruita intorno al 718, venne distrutta una seconda volta dai Saraceni nell' 883, venendo riedificata per volere di papa Agapito II solo nel 949. La comunità monastica, tuttavia, riuscì sempre a risollevarsi, e l'abbazia divenne un importante centro di trascrizione e conservazione dei testi antichi.



FIG. 2 – Disegno raffigurante la veduta di Montecassino e di San Germano, risalente al XVII secolo. Immagine tratta dal web.

Per tutto il Medioevo, l'abbazia fu un centro vivissimo di cultura attraverso i suoi abati, le sue biblioteche, i suoi archivi, le scuole scrittorie e miniaturistiche, che trascrissero e conservarono molte opere dell'antichità.

Uno degli abati più importanti fu Desiderio (1058-1087), promotore di un rinnovamento culturale, architettonico e artistico dell'abbazia. Al tempo dell'abbaziate di Desiderio si deve un imponente programma di interventi architettonici; costruì una nuova basilica, inaugurata poi da papa Alessandro II. L'incremento del patrimonio librario è strabiliante e i maestri che vi operano sono tra i più illustri del tempo.

Ma con l'avvento del regno normanno nel 1156, si avviò un processo di progressivo declino la cui instabilità politica dei decenni successivi, la successione degli svevi e l'incoronazione di Federico II (1120), peggiorò la situazione.

Nel conflitto tra papato e impero, nel 1239 Montecassino subisce l'occupazione da parte delle truppe di Federico che lo trasformano in un presidio militare mentre i monaci sono allontanati dall'abbazia. Vi faranno ritorno solo nel 1266, guidati dall'abate francese Bernardo Aiglerio (1263-1282), che si impegna in un'opera di riorganizzazione amministrativa della *Terra Sancti Benedicti*, si adopera per il ripristino della vita monastica e delle attività di formazione degli aspiranti monaci e convoca un sinodo diocesano.

Distrutta da un terremoto nel 1349 e nuovamente ricostruita nel 1366, l'abbazia assunse nel XVII secolo l'aspetto tipico di un monumento barocco napoletano, grazie anche alle decorazioni pittoriche di numerosi artisti.



FIG. 3 – L'Abbazia di Montecassino dopo i bombardamenti del febbraio 1944. Immagine tratta dal web.

RINASCIMENTO E BAROCCO

Durante il Rinascimento, l'abbazia di Montecassino continuò a essere un faro di cultura e spiritualità. Numerosi papi e sovrani europei sostennero il monastero, contribuendo al suo sviluppo architettonico e artistico. L'abbazia venne ampliata e decorata con splendidi affreschi e opere d'arte.

Nel XVI secolo il cenobio cassinese visse un'autentica rinascita grazie alla dedizione dei suoi abati. A loro si devono il ripristino della vita monastica e della stretta osservanza, la riorganizzazione amministrativa dell'abbazia, la ripresa dell'attività dell'archivio e della biblioteca e degli studi e il rinnovamento architettonico del complesso.

Tra XVI e XVII secolo sono chiamati a contribuire al cantiere del monastero e alla costruzione della nuova basilica architetti quali Antonio da Sangallo il Giovane, e il Bramante, al quale si deve la meravigliosa Loggia del paradiso, distrutta nel bombardamento del 1944. La basilica venne consacrata da papa Benedetto XIII nel 1727.

Alla fine del XVIII secolo le truppe di Napoleone Bonaparte saccheggiarono edifici e appiccarono incendi, arrestando il periodo di fioritura dell'Abbazia. Con le leggi di soppressione (1806-1807) promulgate da Giuseppe Bonaparte, re di Napoli, stravolse la struttura religiosa, amministrativa ed economica dei monasteri del regno: l'abbazia diventò uno "Stabilimento di oggetti d'arte e antichità", un museo, mentre l'abate e pochi monaci furono autorizzati a restare in qualità di custodi, sotto la supervisione dell'esercito.

Con la legge del 7 luglio 1866 n. 3036 per la soppressione delle Corporazioni religiose, l'Abbazia di Montecassino venne dichiarata monumento nazionale. Il monastero diventò sede della diocesi cassinese, di cui l'abate è l'ordinario, e residenza del capitolo dei monaci. La gestione del suo straordinario patrimonio venne posta sotto il controllo del governo italiano.



FIG. 4 – Ripresa dell'interno dell'Abbazia di Montecassino, in cui sono cominciati i lavori di ricostruzione, 1947. Immagine tratta da patrimonio.archivioluce.com.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Uno degli episodi più tragici nella storia dell'abbazia avvenne durante la Seconda Guerra Mondiale. Nel 1944, un potente attacco delle forze alleate rase al suolo l'intera Abbazia, credendo che lì ci fossero nascoste le truppe tedesche. Quasi nulla rimase intatto da quel bombardamento.



FIG. 5: Bombardamento di Monte Cassino nel febbraio del 1944. Immagine tratta da getty images

RICOSTRUZIONE E TEMPI MODERNI

L'Abbazia che appare oggi è stata riedificata nel corso di un decennio, recuperando una parte dei materiali dalle macerie e rispecchiando quello che era l'antico impianto seicentesco. I lavori di ricostruzione durarono dal 1948 al 1956. Ricostruita "dov'era e com'era, la nuova abbazia fu inaugurata nel 1964. Oggi, l'abbazia è non solo un luogo di culto e pellegrinaggio, ma anche un simbolo di rinascita e perseveranza.

L'ABBAZIA OGGI

L'Abbazia dispone oggi anche di un Museo, sorto nel 1980 in occasione delle celebrazioni per il quindicesimo centenario della nascita di San Benedetto e che custodisce la Natività del Botticelli, di una Biblioteca, annoverata tra le 11 biblioteche pubbliche statali dei monumenti Nazionali, le cui origini si fanno risalire alla prima metà del VI secolo, ovvero in concomitanza con l'arrivo del Santo di Norcia a Montecassino, e di una foresteria.

arch. Ada Viola